

«Le città del lavoro» offrono una chance a tutti

Dieci municipi in rete per dare un ventaglio di opportunità alle persone in cerca di occupazione



Cercare lavoro sarà più semplice

SOMMA LOMBARDO

Lunedì Consiglio rovente

(al.pe.) Torna a riunirsi il consiglio comunale, ma non sarà il bilancio di previsione a tenere banco lunedì sera. Per l'approvazione delle previsioni economiche e di spesa dell'ente locale, bisognerà aspettare ancora. Il 28 marzo (alle 20.30, a Palazzo Viani Visconti), ci saranno una decina di punti all'ordine del giorno, a cominciare dalla surrogia di Maurizio Fortina (Lega Nord) che sarà sostituito da Alberto Barcaro, primo dei non eletti dopo la rinuncia di Giu-

seppe Caimi.

In chiusura di seduta, lo spazio chiesto dalle opposizioni. Tra le mozioni spicca quella di Luigi Bollazzi (Insieme per difendere Somma) per istituire una commissione speciale di accertamento, circa la regolarità nell'affidamento delle opere pubbliche. Su questo tema, il sindaco Guido Colombo dovrebbe tenere un intervento per fornire tutte le spiegazioni in suo possesso, a nome del governo che sta capitanando.

SOMMA LOMBARDO Dieci Comuni e il Centro di formazione professionale Ticino Malpensa: tutti insieme, uniti nel progetto «Le città del lavoro» per dare una speranza in più a chi è in cerca di un'occupazione. A costo zero per tutti. Gli enti locali entreranno in contatto con le realtà economico-produttive locali molto più di quanto non facciano già; ci sarà un archivio on line di offerte di lavoro, aggiornato quotidianamente e una banca dati utenti da sottoporre alle aziende che richiedono personale.

A Somma (capofila), come a Gavirate, Golasecca, Ispra, Lonate Pozzolo, Travedona Monate, Sesto Calende, Vergiate, l'Unione di Ferno e Lonate e Varese (questi i Comuni che hanno siglato il protocollo d'intesa), sarà possibile rivolgersi allo sportello di servizio al lavoro (che opererà in rete con gli altri) e trovare aiuto: avere il contatto con l'impresa giusta per le competenze da spendere, ma anche essere seguiti nell'avvio di un'attività in proprio. Contando su informazioni utili circa i settori che «tirano» per evitare di chiudere magari bottega dopo sei mesi.

«Nessuno dovrà più dire, «se l'avessi saputo»: ora lo strumento per essere sempre informati, c'è. Va solo frequentato»: così il sindaco di Lonate Piergiulio Gelosa, ieri alla

conferenza di stampa di presentazione del progetto. «E' un mezzo trasparente che metterà tutti sullo stesso piano, in grado di partecipare alla pari di chiunque altro, a una selezione o a un colloquio. Tutti potranno avere una chance, una speranza in più». Senza abbandonarsi al sogno americano, Gelosa scomoda però termini come «trasparenza, partecipazione, democrazia», da lui stesso definiti importanti e proprio per questo, messi sul tavolo delle città del lavoro. La via da seguire, è tracciata. Con tanto del Comune capoluogo, al fianco dei più piccoli: «Siamo felicissimi di questo tavolo, ben venga il polo aeronautico del Varesotto, ma la carenza di lavoro comunque si sente»: annota **Gregorio Navarro** per la Città Giardino. Il mercato del lavoro è cambiato, la disoccupazione giovanile pesa per il 29,4 per cento (1 su 3 è disoccupato, 1 su 5 non studia, non lavora, non fa tirocini), la precarietà è all'80 per cento (solo 1 su 5 dopo uno stage, viene assunto), il tasso di disoccupazione dei laureati in Italia è superiore alla media europea e non va meglio alle donne. Servono sempre le conoscenze dirette (56 per cento). E l'ente locale al servizio del cittadino, cosa può fare? Creare una rete di servizi: le città del lavoro.

Alessandra Pedroni